

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 31 Dicembre 1903

Le abbonamenti non desiderati si in vedono rinnovati.

Le corrispondenti i manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere d'ogni genere non accettate.

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore  
Qua vicit mundum, vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

ANNO IX N. 297

## Nell'ora dell'angoscia.

Le notizie si susseguono sempre più gravi dalle sfortunate terre colpite dal terremoto. La terra, l'acqua e il fuoco — gli elementi della vita — si sono cangiati in elementi di morte per la Calabria e la Sicilia. E un'ora suprema di angoscia incombe su questo tristissimo finire d'anno: angoscia per le innumeri, infinite vittime inghiottite dalle onde, sepolte tra le macerie o, spettri paurosi, siperstiti in una angonia di morte.

Ma in quest'ora suprema d'angoscia rifugge l'angelo consolatore della carità, per la quale gli uomini — senza distinzione di lingua o di razza o di fede, vicini o lontani — si sentono fratelli. E da Vienna a Londra, da Parigi a Berlino, da Pietroburgo a Nuova York è una la parola, uno il grido: *soccorriamo i nostri fratelli!*

Ed è l'unica voce, l'unico grido che pur noi dobbiamo raccogliere nell'ora della sciagura immane. Pertanto, come è desiderio espresso di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, apriamo una sottoscrizione in favore dei colpiti dalla sventura. Date quello che potete dare, o amici. Date il soldo, date la lira, date il centesimo; ma tutti vi trovi la carità di Cristo in questa opera di soccorso.

S. E. Mons. Arcivescovo	L. 100
Mons. Arcivescovo	» 50
Mons. Vicario Generale	» 20
Il Crociato	» 20
A. V. Gius. Basadola	» 20
Mons. Missiati	» 10
Don E. Merzani	» 5
Don A. Ostuzzi	» 5
V. Turco	» 1
Don G. Fazzutti	» 5
D. G. B. Bivaschi	» 5
T. Lora	» 1
G. G. Hussi	» 1
G. B. Cognali	» 1
A. Azzan	» 2
M. Maruzzi	» 2
Alcuni operai e le opere della Tipografia del Crociato	» 4
Totale L. 251	

## Soccorreteci!

M. M. Rabito, vescovo di Mileto, invia da Palmi al *Corriere d'Italia* il seguente telegramma:

« Sono giunto a Palmi dove trovo rovine, desolazione, morte. I danni sono incalcolabili. L'opera che interviene senza tregua non sono la gravità del disastro. S'è tanto già parecchie centinaia di morti, ma la maggior parte dei cadaveri si trovano ancora sotto le rovine.

Si ha qui notizia che anche Seminara, Sant'Eufemia e Sinopoli sono state flagellate dal terremoto e si trovano in condizioni peggiori di Palmi. Urgono truppe per il salvataggio, pane per gli affamati e legumi per ricoverare la popolazione sperduta fra le rovine. Soccorreteci! »

Il prof. Naccari pubblica nella *Gazzetta di Venezia* una statistica delle vittime e dei danni che si ebbero in Italia nei più grandi terremoti dopo il Mille. Dalla quale statistica apparisce tutta la immane sciagura che in questi giorni ci ha colpiti.

Nel 1169 restarono sotto le rovine 15000 Catuzi; nel 1222 in Bergamo perirono 800 persone; ne perirono 700 a Venafro nel 1349; più di 3000 nelle provincie napoletane nel 1456; nelle Puglie e in Terra di Lavoro 4000 nel 1627; in Calabria 2000 nel 1638, altrettanti a Pisticci, in Basilicata nel 1688, e da 20000 nello stesso anno in altri paesi di Basilicata e della Campania. — Pel terremoto del 9 all'11 gennaio 1693, il più micidiale forse di tutti i terremoti italiani, in Val di Noto della regione orientale della Sicilia, rovinata più o meno interamente 49 città, molti villaggi 972 fra chiese e conventi, e morirono 93 mila persone, di cui 15000 nella sola Catania.

Al Vesuvio, nel 1696, nel 1695 caddero circa 1400 case; 3600 vittime vi furono pel terremoto del 1781 in Foggia; 32000 nella Calabria Ultra nel 1783, senza contare altrettanti che morirono per l'epidemia e per la fame in conseguenza della distruzione dei paesi; 6000 in Terra di Lavoro

e nel Sannio nel 1805, nel 1857 in Basilicata e nella provincia di Salerno 12300, Casamicciola e nei paesi vicini dell'isola d'Ischia 2300 nel 1883, fra cui grande numero di stranieri che erano accorsi a cercare salute in quelle acque termali; l'ultimo delle Calabrie e l'eruzione successiva del Vesuvio, che produssero immensi danni materiali e la morte di qualche centinaio di persone. Ora, stando alle notizie ricevute, l'attuale non sarebbe secondo che a quello del 1693 ed anzi essendosi esteso ad una zona più limitata si può dire che supera tutti i terremoti in Italia per le vittime avute.

## INUTILE

L'Avanti propone una legge con la quale si prescrive che le abitazioni nei luoghi soggetti alle commozioni telluriche sieno costruite secondo i dettami della scienza.

La scienza, dunque: ecco la grande parola. E pure mai la scienza si dimostra impotente, come di fronte a questi cataclismi. Le cause stesse dei terremoti rimangono una incognita; sono del tutto sconosciute le relazioni tra terremoti e vulcani, tra vulcani e atmosfera; gli assestamenti tellurici sono una opinione come un'altra; perchè se un terremoto abbassa, un altro solleva. Questo per la natura e la origine dei sussulti tellurici.

E riguardo alle abitazioni che chiameremo scientifiche? Ricadiamo nell'impotenza. Dopo il terremoto del 1905 le case rovinare di Calabria furono ricostruite con cemento armato, genere di costruzione riconosciuto resistente alle scosse. Ebbene, la mattina del 28 queste abitazioni furono le prime a crepare, a sfasciarsi, a ridursi un ammasso di terriccio. Ritornato lo scorso anno il flagello, si pensò alle costruzioni in legno. Diamne, palafitte, e tavole e chiodi; possibile! Ebbene, il passaggio violento dell'uragano, che accompagnò la scossa, si portò via le case si come foglie inaridite.

La scienza! la legge! Belle parole per coprire o per ostentare una impotenza di più.

## Da notarsi

Non è il momento di ridere; tutt'altro. Ma certe esagerazioni non posso lasciarle passare sotto silenzio. Seguo in ciò l'esempio del Re, il quale — come ieri avete ricordato — a un deputato che gli diceva: Solo la vostra presenza, Maestà, può lenire tanto dolore — rispose: Non dite sciocchezze! E di sciocchezze parecchie vengono registrate dai giornali in questi giorni.

Ma la più piramidale è quella dell'on. De Felice, il quale, all'annuncio della sciagura, vola da Catania a Messina in automobile e da Messina — notate da Messina — telegrafa a Giolitti: « Messina è distrutta completamente e rasa al suolo ».

E all'on. De Felice, su questa falsariga, tien dietro la Direzione delle Poste e Telegrafi di Roma, la quale espone il seguente comunicato nelle sue sale degli uffici: « Si avverte il pubblico che moltissimi telegrammi spediti per posta a Messina rimangono colà giacenti per assoluta impossibilità di recapitarli, essendo la città distrutta e deserta ».

La città dunque è distrutta, anzi rasa al suolo e per di più deserta. Ma il palazzo delle Poste e Telegrafi di Messina sussiste, l'ufficio postale e telegrafico funziona normalmente; impiegati, fattorini e procaccia sono al loro posto. Non vi è che un solo inconveniente: che le lettere e i dispacci non si possono recapitare per l'unico motivo che la città è distrutta e deserta.

Non dite sciocchezze! — sclamerebbe Sua Maestà.

L'uomo della montagna.

## Una strabigliante invenzione per la marina.

Si annunzia che certo ing. Giuseppe Celauro ha ideato una nuova costruzione di navi che, se attuata — egli dice — porterebbe una vera rivoluzione nel campo della marina mercantile e della marina da guerra. I progetti relativi, già brevettati, comprendono tre tipi. Primo tipo *Colossea* dal titolo *Signora del Mare*, ad uso mercantile; secondo tipo *Talpa tagliante sottomarina*, ad uso guerresco; terzo tipo *Yachis da viaggiatori*, per viaggi costieri e da dipartimento. I primi due tipi avrebbero la velocità di 164 chilometri all'ora; il terzo pure velocissimo, potrebbe impiegare due ore e mezza da Roma, pel Tevere, fino a Napoli. Una nave da dipartimento di quest'ultimo tipo, che potrebbe imbarcare più di 200 persone, verrebbe a costare venti mila lire. L'ingegner Celauro cerca ora i capitali. Non si sa ancora quale fondamento abbiano queste invenzioni strabilianti.

## Dopo le ire della terra, dell'acqua e del fuoco

Centocinquantamila morti a Messina, e diecimila a Reggio - Settantamila feriti.

### Messina fu.

Messina, 30. — La città è per metà distrutta e ridotta ad un campo di rovina. E' impossibile valutare il numero delle vittime.

Malgrado le immense difficoltà si stanno organizzando i servizi; squadre di marinai e di soldati estraggono dalle macerie centinaia di feriti che vengono imbarcati.

Gli incendi perdurano ancora in qualche punto. La circolazione è pressochè impossibile a causa degli enormi cumuli di macerie sotto cui è sepolta circa metà della popolazione.

Due terzi degli ufficiali e soldati della guarnigione sono scomparsi.

Roma, 30. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che la ferrovia da Messina è riattivata. Tutta la popolazione si presta ai soccorsi. Il sindaco ed il cardinale visitano i feriti. I profughi da Messina parlano di 11 mila superstiti su 150 mila abitanti. La maggior parte della popolazione è impressionata e dorme all'aperto. Da Messina sono giunti a Catania molti feriti. I superstiti raccontano scene di orrore. La catastrofe è più grande di quella di San Francisco. I profughi hanno deciso a non far più ritorno a Messina. I pochi scampati alla catastrofe sono inebetiti.

Certo Valenti, soldato di artiglieria, racconta che a forza le onde lo portarono fuori della caserma e miracolosamente fu salvato da una barca di un pescatore che lo portò a terra. Appena fu a terra si diede a precipitosa fuga giungendo in 11 ore ad Acreale senza mai fermarsi e percorrendo così un tratto di novanta chilometri.

Il Valenti assicura che su 200 militari di artiglieria accasermati a Messina solo una diecina si sono salvati. Di tutta la guarnigione di Messina non sarebbero sopravvissuti oltre trenta uomini.

Si ha poi da Napoli che domani si prevede che saranno trasportati da navi da guerra e mercantili da 50 a 70 mila feriti.

Catania, 30. — I superstiti provenienti da Messina assicurano impossibile descrivere lo spettacolo raccapricciante della città ridotta ad un mucchio di macerie fumanti. Grande parte della popolazione rimase vittima del disastro.

Messina può considerarsi come rasa al suolo.

Anche la stazione è crollata; tutti i vagoni sono frantumati; quasi tutto il personale ferroviario è perito.

I palazzi sono diroccati; le vie ingombre di macerie non si riconoscono più e si presentano solo come larghe fenditure. La famosa grande palizzata — costituita da una fila di grandi palazzi lungo la Marina — l'Università, il palazzo delle Poste e tutti gli edifici pubblici sono distrutti.

Le condutture d'acqua e di gas sono distrutte completamente. La città rimase senza soccorsi per parecchie ore avendo le macerie sepolte le autorità, la guarnigione, i medici e cittadini di tutte le classi.

Annunciasi che partirono da Messina treni ed un piroscifo carichi di feriti e profughi.

Il *Giornale di Sicilia* dice che l'on. De Felice ha invitato da Messina e Catania il seguente telegramma:

« Organizzate squadre di volontari, mandate viveri; qui si muore di fame. Molti messinesi partono diretti a Catania. Accoglieteli con affetto fraterno. Mancano alloggi; affidateli alle famiglie. Ogni famiglia catanese ha il dovere di ospitare una famiglia di Messina ».

Parè che il deputato Nicolò Fulci sia rimasto schiacciato. Si salvò suo fratello deputato Ludovico, e suo cugino direttore della *Gazzetta di Sicilia*.

Il dottor Bruno Allotti Rosso, fiorentino residente a Messina, qui giunto raccontò all'ora il momento terribile in cui un formidabile fragore come uno scoppio di mille bombe, ruppe il silenzio della notte.

### Scene ed episodi.

Napoli, 30. — Impressionatissimo è stato l'arrivo della nave russa Malakoff con 350 feriti. Quattro cadaveri erano stati gettati in mare perchè in avanzata putrefazione.

I feriti a mano a mano che dal piroscifo su barelle erano portati a riva, venivano inviati sollecitamente nelle cliniche dei vari ospedali.

Erano pronti anche dei carri funebri, sui quali sono stati trasportati al cimitero i cadaveri di altri feriti morti durante il viaggio. Mentre sfilavano le barelle dei feriti, si vedevano alcuni uomini e donne col volto chiazzato di sangue per le numerose lacerazioni, bambini abbandonati, donne, giovani, tutti ravvolti in coperte.

Intanto è giunta all'Arsenale in automobile la Duchessa d'Aosta. La folla applaude calorosamente. Una commozione generale invade gli animi.

Tristissimo fu lo spettacolo che offriva stamane l'ospedale dei Pellegrini, ove i feriti di Messina giungono sanguinolenti e fasciati con il dolore più cupo dipinto sulle faccie terree.

Uno dei feriti, certo Aurelio Rizzato, tipografo messinese, ha detto: « Messina non esiste più ».

« A Messina non c'è più nulla, nulla assolutamente. Il corso Garibaldi e molte altre strade principali sono ridotte ad una massa di macerie. Si racconta che il carabinieri Emilio Di Castro che il giorno innanzi era stato operato e che si trovava a letto all'ospedale militare, sprofondato il pavimento, cadde sempre a letto dal quarto al terzo piano, dal terzo al secondo, da questo al primo e finalmente al piano terreno rimanendo illeso.

I profughi sono circa ottocento. I profughi di Messina raccontano che passato il primo momento di terrore il tenente D'Alessandro del terzo genio organizzò una squadra di salvataggio.

Primo ad essere estratto dalle macerie fu il tenente Festa del 1.º genio, ma il disgraziato era morto insieme col telegrafista di comando, caporale Batio.

Il loro lavoro procedette in mezzo a fatiche inaudite. La pioggia diretta impediva maggiormente il loro lavoro. A ciò si unì la mancanza di materiale.

Questo nucleo di prodi soldati salvò dalle macerie della caserma di Santa Maria della scala 25 soldati dell'89 e dell'83 fanteria. Gli altri si trovano ancora sotto le macerie.

Tutta Messina, dicono i nuovi arrivati, è in preda alle fiamme. L'ex collegio militare è distrutto. E' distrutta l'intendenza di finanza col municipio e l'ospizio salesiano. Di questo ospizio si sono salvati otto alunni che sono stati imbarcati ed inviati a Siracusa.

Poche ore dopo l'immane disastro giunsero al largo del porto di Messina le navi russe ed inglesi. Gli equipaggi di queste navi sbarcarono portando dappertutto soccorsi di vetovaglie e di biancherie.

Si dice che siano superstiti solo due dei consiglieri comunali di Messina.

### I Sovrani ed il ministro Bertolini.

Palermo, 30. — La Navigazione Generale ha riunito da ieri a Messina dieci piroscafi per il servizio dei soccorsi. Due cannoniere russe che si trovano in questo porto partirono stamane a tutto vapore per Messina recando soccorsi e per rilevare i feriti e i profughi.

Messina, 30. — La carrezza *Vittorio Emanuele* con a bordo i Sovrani è qui giunta alle ore 9 salutata dalle salve delle artiglierie delle navi italiane ed estere ancorate in rada. Il Re è sbarcato subito tra indescrivibili scene pietose. Il Re elogiò i soldati e i marinai italiani ed esteri per i loro atti di valore e di eroismo. Il Re si informò dello stato dei lavori di salvataggio, indi accompagnato dai ministri Orlando e Bertolini e dal generale Brusati iniziò subito la visita della città passando tra enormi cumuli di macerie. La Regina visitò intanto i feriti ricoverati sulle navi confortandoli pietosamente. Tutti i presenti erano vivamente commossi.

### Le coste dello stretto di Messina sono trasformate.

Roma, 30. — Da notizie pervenute al *Giornale d'Italia* da Palermo risulta che anche le coste dello stretto di Messina sono trasformate: quella calabrese perdendo qualche scabrosità è quasi appianata; quella siciliana è irriconoscibile perchè la spazzatura del faro ne ha cambiato l'aspetto.

Il ministro della guerra ha disposto che parta subito per Messina una compagnia di specialisti del genio perchè ripari e provveda alla riattivazione del servizio dell'acquedotto a Messina. Intanto il Ministero della marina dispose che delle navicistera, fornite della maggiore quantità d'acqua si rechinò sul luogo del disastro.

### Reggio crollata.

Catanzaro, 30. — Il brigadiere delle guardie di finanza Landuzzi già comandante della squadra volante a Reggio, narra che di 40 persone di cui si componeva la brigata ne sono perite solo tre per la speciale costruzione della caserma. Landuzzi uscì di caserma subito dopo la prima scossa. Sul far del giorno poté constatare che tutti gli edifici erano crollati. Il disastro è dovuto specialmente al movimento tellurico giacchè il maremoto distrusse solo il porto e produsse l'allargamento del breve tratto di costa, essendosi l'acqua arrestata alla stazione di Reggio.

Le vie erano disseminate di cadaveri e dalle macerie uscivano grida strazianti. Alcune navi che passavano lungo lo stretto di Messina non poterono vedere i segnali che si facevano dalla costa. I superstiti si

erano riversati nelle vie vestiti nelle foggie più strane. Il comm. Orso, che aveva dovuto ridursi nella stanza che minacciava rovina del commissariato di pubblica sicurezza, dava con ammirabile calma le disposizioni più urgenti.

Verso mezzogiorno la popolazione povera gridava di aver fame e a un certo punto tentò di forzare la dogana per cercare dei viveri. Allora si ricorse all'espedito di distribuire dei pacchi ferroviari che si trovavano nei depositi e quanto altro fosse stato buono a sfamare. E' impossibile poter calcolare il numero dei morti. Sembrano scomparsi il sindaco e i deputati Demetris e Tripepi.

Roma, 30. — Mandano da Catanzaro al *Giornale d'Italia* che il maggiore Corradi, comandante la zona costiera del genio, ha telegrafato al comando della divisione confermando che Reggio è tutta distrutta e coperta dall'acqua. Si vedono pochi soldati e qualche cittadino superstiti aggirarsi tra i cadaveri e le rovine sporgenti della città.

S. M. il Re ha telegrafato da Messina al Presidente del Consiglio, on. Giolitti:

« Torno da Reggio, che ho trovata in condizioni non meno disastrose di Messina. Il Prefetto di Reggio asserisce che vi sono danni nei Comuni della provincia. Una nave russa con 500 feriti verrà domattina a Napoli, ove occorre sia predisposto per lo sbarco e il ricovero dei feriti. Un'altra nave russa porta feriti a Siracusa. E' opportuno rifornire a Napoli la nave russa di abbondante materiale di medicazione — Firmato: Aff.º Vittorio Emanuele »

### Altri paesi e cittadelle.

Roma, 30. *Palmi e S. Eufemia*. — Il *Giornale d'Italia* da un profugo di Palmi udì ch'essa è quasi un cumulo di macerie.

Lo stesso *Giornale* ha da Palmi che è giunta notizia che i morti di Sant'Eufemia ascendono a 1500; i feriti sono in numero anche maggiore. Inoltre si è sviluppato l'incendio nelle case rimaste e non si riesce a domarlo. E' giunto mons. Morabito a Palmi.

*Bagnara e Contorni*. — La *Tribuna* ha da Pizzo che a Bagnara finora i morti sono oltre mille, a Seminara 400, a Castellace 16, a Polissena 4, a Cinquefrondi 4, a Oppido Mamertina 7, tra i quali la signorina Longo che rimase vittima della sua pudicizia non essendo voluta uscire svestita.

Da *Gerace Marina* la *Tribuna* riceve che ieri verso le 15 una nuova fortissima scossa aumentò le rovine in quel paese. Una ventina di persone si salvò per miracolo per il crollo improvviso dei ruderi della chiesa di Gerace. La folla stazionava nelle vie sotto una pioggia persistente.

Si ha da *Trapani* che varie case, ricostruite dopo il disastro del 1905, sono state rase al suolo. Il vento e la pioggia hanno poi atterrato anche le residuali baracche di legno.

*Caridi*. — Il fortissimo terremoto ha completato la distruzione del paese. Si implora la costruzione di baracche.

*Galatro*, 30. — Il paese è rimasto gravemente danneggiato dal terremoto. Parecchie case sono distrutte; vi sono undici feriti; gli edifici pubblici sono parzialmente crollati. Sono salvati però i registri dello Stato civile.

### Soccorsi - Provvedimenti - Condoglianze

— I giornali della penisola vanno rapidamente coprendosi di sottoscrizioni.

— Comuni erogano sussidii; L. 100.000, fra gli altri, Torino e Genova.

— Lavorano attivamente intanto i comitati di soccorso delle varie città: il prof. Durante dell'Università di Roma ha reclutato tutto il personale sanitario di medici e di studenti in numero di 24 offertisi gratuitamente e partirà per Messina: operai, impiegati in vari luoghi deliberarono di rilasciare una giornata di stipendio.

Nel pomeriggio di ieri sono partiti da Roma numerosi treni speciali, recanti truppe di varie armi verso i luoghi colpiti dal terremoto. Col diretto delle 18.10 sono partiti per Napoli 4 ispettori sanitari delle ferrovie e circa 150 sanitari della scuola d'applicazione della Sanità di Firenze con tutto il materiale occorrente e una squadra della Croce Verde.

— A Milano s'è già raggiunto mezzo milione di sottoscrizioni.

— Il Governo non sa ancora come provvedere: se con una tassa provvisoria di tre o quattro anni di due decimi in più, o con un aumento di tariffe ferroviarie per le persone.

— Il Governo francese pensa come inviare soccorsi: telegrafarono condoglianze lo Svizzero, l'Imperatore Guglielmo. Il municipio di Berlino, la Camera tedesca fecero le loro condoglianze. Franz-Joseph erogò L. 50.000; Morgan L. 50.000.

I banchieri berlinesi hanno aperto una sottoscrizione che già si aggira intorno ai 60.000 marchi.

Il Banco d'Italia di Rio della Plata da per telegrafo L. 100.000.

Si aprono sottoscrizioni agli Stati Uniti, in Belgio, nella Spagna. L'ambasciatore francese di Roma ha sospesi i ricevimenti.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Sterili querimonie. Mano al rimedio

Quanto più ci avanziamo a considerare le condizioni della odierna società, tanto maggiormente cresce la sorpresa e quasi lo sgomento allo spettacolo miserando che essa offre. Nello stesso campo del bene si frammischia oggi così potente la germinazione del male, che quasi vi si confonde, minacciando di soffocare anche il buon grano nella sovrabbondanza del loglio.

E' il mal seme, lanciato con tanta abbondanza dall'uomo nemico, che germina ovunque le male erbe e le tristi gramigne: nei cuori, nelle famiglie, nella intera società.

Il genio del male, alla chetichella, a tradimento, senza rumori si è introdotto nelle città e nelle campagne con la parola dei demagoghi e dei mitingai; nelle scuole con l'abbaglia d'una scienza che intende spiegare tutto e sostituirsi alla fede ed al buon senso; nelle famiglie e dappertutto poi con una stampa più o meno aperta, ma sempre deleterialmente malvagia.

Sembra anzi essere questa della stampa la forma nuovissima presa dall'uomo nemico per seminare il male più largamente. Il libro, periodico, il giornale, aiutati spesso volte dalle arti del disegno, sono i più potenti seminatori di principi e d'idee perverse. Ogni giorno fiumi d'inchiestro scorrono per l'universo, dilagano e anneriscono il campo, soffocano e insudiciano le piantagioni del bene, nelle anime, nella famiglia e nella società.

La mano dello scrittore del cattivo giornale è quella che, invisibile, tacita, semina ai quattro venti gli errori nel pensiero. Ogni giorno, ogni notte — durante il sonno dei buoni — s'ammaniscono a tonnellate i tristi semi che l'elettricità e il vapore, come la diligenza e il procaccio, trasportano fino ai più remoti villaggi delle ultime montagne o delle lontane pianure. E i cattolici che fanno?

Alcuni dormono e lasciano fare: altri si accontentano di deplorare e piagnucolare: altri ancora tengono indirettamente il sacco a tanta empietà, aprendo il cuore, la casa, la scuola, il collegio, la vita alla stampa apertamente cattiva, o almeno a quella ipocritamente ambigua, che sa dare una incensata a Cristo e un'altra a Satana, che amira il cristianesimo mentre ne scaglia le basi: che s'abbraccia alla croce come fa l'edera, la quale avvinca il tronco per salire e tenta soffocarlo nella stretta.

Ci sorprende spesso il linguaggio audace, per non dir altro, dei nostri giovani, e perfino dei ragazzi, delle fanciulle e del popolino? Guardiamo un po' che fogli si leggono... Di là esce il seme che germoglia in idee sì erronee e sovversive che certamente nessuna mano cristianamente ha seminato!

Dal foglio quotidiano o settimanale, come dalla gerla del seminatore, van giù i semi, che sono scandali, negazioni, scherno, ridicolo, menzogne, calunnie, sproloqui di falsa scienza e di falsa compassione per chi ha fede ancora...

Questo per la testa: e il cuore? Dal foglio è seminato l'odio di classe, la divisione, il disprezzo, il pregiudizio, la ribellione, l'insinuazione bassa, la bestemmia, i rancori, la scienza del delitto e del piacere, l'inganno e l'illusione dei sensi, la glorificazione della materia, la distruzione delle speranze cristiane, la disperazione, la violenza e l'egoismo, la distruzione di ciò che contrasta alle passioni più brutali. Ecco tutto...

E questa è opera d'ogni giorno, anzi d'ogni ora, fatta con energia, con abilità, con prevevanza degna davvero di miglior causa!

I figli delle tenebre furono al riguardo assai più accorti e più attivi che non i figli della luce. E' invero: si è forse fatto dai cattolici in Italia quanto si poteva e doveva per arrestare l'epidemia della cattiva stampa? Forse la negligenza, l'indolenza nel muoversi, nel reagire viene in gran parte dal non aver capito che appunto nella stampa va ricercata la ragione di tanta onda di male, di tanta pervicace corruzione nei giovani, di tanto peccato morale nel popolo, di tanto odio contro Dio e la Chiesa e, finalmente, di tanta anarchia nelle idee e nella vita...

Ma perchè non pensarci? Perchè non mettersi risolutamente davanti alla realtà e riconoscere che è quello il gran nemico? Anzi! — e questa è insipienza vergognosa — noi stessi tante volte diamo il passo ai seminatori dell'errore e dell'odio; incoraggiando l'operaio della penna malvagia, calunniatrice e seduttrice; paghiamo col nostro danaro la cattiva semente.

A questo proposito ci torna in mente aver letto: «Ho meno spavento dei cattolici che fanno il male, che dei buoni i quali lo lasciano fare». Sì, certamente, perchè quando i buoni si accasiano, si nascondono, invece di combattere e di opporsi, diventano i primi e più temibili cooperatori del male operato dai tristi.

Alcuni poi tentano giustificarsi del favore concesso alla mala stampa, protestando che i giornali del liberalismo sono fatti assai meglio che non i giornali cattolici. Ci sarebbe facile il dimostrare coi fatti come vi siano dei giornali cattolici che hanno assai poco da invidiare a moltissimi giornali liberali.

Ma temeremo di gettare indarno la fatica, poichè molti dei cattolici anche di nostra conoscenza sono arrivati a tal punto di peccile servilità da trovar buono soltanto quello che ha una marca di fabbrica straniera. Si ha quasi paura di dire che anche i cattolici sanno fare qualche cosa di buono, sanno farsi valere essi pure e sanno

ragionare e scrivere e pubblicare colla propria testa. Ipotizzati dal nemico, non solo si dorme, ma gli si apre la porta e... non si vuole che lui.

Qual meraviglia se egli profitti largamente della bonomia di costoro? Via; non più stupidi querimonie: bensì mano al rimedio!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

29 dicembre.

Consiglio comunale. — Sono presenti 14 consiglieri, abbenchè il numero sia abbastanza esiguo sui 30 in carica, si incomincia la discussione sull'ordine del giorno al N. 1. Si nominarono ad effettivi della Commissione elettorale pel biennio 1909-10 i signori Caviezel dott. Amilcare, Ellero avv. Giuseppe, Asquini Francesco e Rosso avv. Guido, ed a supplenti i signori Gaspario Paolo, Degau Vincenzo, Concini cav. Lodovico, Ariot Giuseppe fu Antonio.

I N. 2, 3, 4, in seconda lettura, non si possono discutere, nonostante il Sindaco mandi in cerca, da una guardia e da due uscieri, almeno di uno dei consiglieri mancanti.

Al N. 5 si approva la spesa di L. 80.50 in più sostenuta per lavori dell'abside del Duomo.

Al N. 6 si dà sanatoria alla nomina di Santarossa Pietro a guardia municipale sebbene abbia oltrepassata di oltre 13 anni l'età stabilita e ciò perchè coll'attuale fissato stipendio di L. 800 annue non è possibile trovare chi concorra a tale posto! (Con ciò si dà ragione a noi per quel che abbiamo scritto in proposito).

Al N. 7 si approvano alcuni prelievements per L. 4392 dal fondo di riserva 1908.

Al N. 8 si nominano a rappresentanti del Comune per la ricomposizione della Commissione mandamentale delle imposte dirette pel biennio 1909-1910 i signori: Toffoli Giovanni, Pedrigo Antonio, Roviglio ing. Damiano, Gaspario Giuseppe, Poletti Tizi no, Ellero dott. Enea, Ragogna conte Alfonso, Klefisch Pietro e De Carli Luigi.

Al N. 9 si accetta il legato di un orto disposto a favore del Comune del rev. don Gio. Batta Zille defunto parroco di S. Giorgio, sempre però che sia addebbito agli usi della Canonica cui è annesso e coll'obbligo del parroco, pro-tempore, di una Messa solenne da celebrarsi nell'anniversario della morte del testatario in suffragio dell'anima del defunto.

Venendosi alla nomina del Sindaco, si ottiene il seguente risultato: Galeazzi avv. L. D. voti 1 — Pollin Giuseppe voti 1 — Schede bianche 12. A quella degli assessori: Stefani Stefano voti 1 — Pace Giuseppe voti 1 — Maroder (?) voti 1 — Pillin Giuseppe voti 1 — Schede bianche 13.

Con ciò si chiude la seduta. La votazione per la nuova amministrazione, riuscita nulla, ci dà a ritenere che avremo fra breve la venuta del Camarero Regio col conseguente scioglimento del Consiglio e successive elezioni generali. La Giunta Galeazzi non potevasi attendere di meglio!

Godega di S. Urbano

28 dicembre.

In risposta. — Insieme ai miei sinceri ringraziamenti ed agli auguri per il Capod'anno, abbiti, amico carissimo, le congratulazioni e le ovazioni di un grandissimo numero di questi buoni Parrocchiani di Godega, i quali, con te e con me, disapprovano e stigmatizzano tutto ciò che si è fatto e si fa a danno morale e materiale del loro paese.

Il tuo articolo, pubblicato dal giornale *La Difesa* in data 24 dicembre N. 318, ha naturalmente inasprito qualcuno, che cercò di menar botte a destra ed a sinistra, però non riuscì a colpire nel segno.

Chi ha la peggio sono io, poichè in questi giorni m' hanno fatto addirittura centro della grande gara di tiro al bersaglio. Meno male che ho la schiena forte e la palla, battendo sul duro, ritorna di rimbalzo sul tiratore.

Niente paura dunque, amico: sei al sicuro, ed io, finchè potrò, combatterò difendendomi.

Mentre m'auguro di averti sempre socio nelle sante battaglie di gran cuore ti saluto.

L'amico del luogo.

S. Vito al Tagliamento

30 dicembre.

Al Ricreatorio "S. Vito". — Le pasate feste di Natale, i giovanetti del Ricreatorio "S. Vito" fondate saggiamente diretto dall'egregio sig. Olivo Marini, hanno debuttato al teatrino del Ricreatorio col dramma *S. Vito martire* e la farsa *Un fotografo sfortunato*.

L'esito è stato felice, a merito anche del Rev. D. Emilio Carrara, nostro cappellano, che se ne occupò alacramente per la riuscita.

Speriamo che detti trattenimenti si ripeteranno di frequente.

Fossalta di Portogruaro

30 dicembre.

Miglioramento. — Anche la classe dei poveri tessitori che in campagna stenta maledettamente a camparla, ha voluto costituire la sua Unione o trattare coi clienti per un miglioramento dei prezzi. E infatti si è riusciti a portare 3 cent. di aumento al metro sulle tele ordinarie, e si spera un miglioramento proporzionale anche sulle tele fine operate per tovaglie vestiti ecc.

E si è fissato pure il termine del pagamento che, quando non avviene a pronta Cassa, deve farsi metà a S. Giacomo e il resto a S. Martino.

Pordenone

C'era proprio bisogno tra di noi di regolare un poco questa piccola industria, nei suoi rapporti colla clientela; perchè sino adesso, anche quando aveva molto maggiore importanza, può dirsi che il contratto variava ad arbitrio dei singoli tessitori, e dei singoli clienti.

Cose del mondo. — Gli onesti, sono la grande maggioranza, deplorano e riprovano sdegnosamente quanto inutilmente gli schiamazzi notturni e i baccanali accompagnati da lazzi osceni, da canti bestiali, da imprecazioni maledizioni e bestemmie orrende, che turbano sino a tardissima notte la quiete e il riposo delle frazioni e del capoluogo. E non siamo ancora al Carnevale, al tempo delle feste da ballo che autorizzate o no, pullulano dappertutto, attirando e trattenendo sino alle ore piccole, senza legge e senza freno, la gioventù d'ambo i sessi perfidamente tradita dalla debolezza incomprendibile della pubblica autorità e dei genitori. Pubblica autorità! ma si è tentati a chiedere se pure esiste a Fossalta? E infatti se esiste perchè non provvede colla stringere fortemente i freni alle feste da ballo, col limitare l'orario dei pubblici esercizi, col far intervenire in certe notti classiche la banemerita ad aiutare un po' questa unica guardia campestre a dare a certi buli una lezione salata?

Prata di Pordenone

30 dicembre.

Propaganda. — Domenica scorsa il nostro propagandista, l'egregio signor Presi, tenne due conferenze una ai giovani del *Fascio*, la seconda al pubblico, svolgendo brillantemente le cause dell'attuale crisi sociale ed eccitando il popolo ad organizzarsi per rivendicare i suoi diritti; le conferenze furono applaudite e non dubitiamo che saranno state efficaci per scuotere l'apatia degli operai e professionisti che aspettano ancora la menna dal Cielo e non sanno che la forza sta in loro, nel formarsi un centro di vita ed azione mediante la Società operaia, amici! avete segnato col plauso la parola viva e convinta del signor Presi? mostrate col fatto di averla capita e ritenuta vera conforme alle vostre assicurazioni. Avanti!

Un democratico.

Ronchis di Latisana

29 dicembre.

Sacra Missione. — E' un fatto evidente della stima e venerazione che il buon popolo di Ronchis sente per i Padri Stimatini, stima e venerazione che arriva quasi all'entusiasmo.

In varie circostanze Ronchis ebbe la sorte di sperimentare la valentia nella predicazione dei RR. Missionari sia durante la quaresima come pure in occasione degli esercizi spirituali in modo tale che si conserva ottima l'impressione.

Avean udito pel passato il famoso P. Antonelli, un P. Bertapelle, un P. Zanetti, un P. Zanottelli, un P. Pio Gabos ed altri ancora. E allorché l'amatissimo e benemerito nostro Curato annunciò in Chiesa la venuta tra noi del Rev. mo P. Edoardo Castellani da Gemona esultarono di gioia tutti questi paesani ed in folla si riunirono ad udire l'uomo di Dio.

Predicò mattina e sera per quattro giorni durante la novena, nella solennità di Natale e di S. Stefano. La sua parola eloquente e persuasiva produsse frutti tanto copiosi che numerose furono le comunioni e tutta la popolazione restò veramente edificata.

Mentre per debito di riconoscenza si porge un vivo ringraziamento al pio e zelante P. Missionario, contemporaneamente dalle colonne di questo giornale si fanno voti che in mezzo al popolo di Ronchis resti vivo il desiderio di sempre udire le verità evangeliche e si guardi bene dall'attingere istruzioni da fonti malediche, dove purtroppo c'è sempre fango, menzogna e rovina.

Aviano.

28 dicembre.

Società Operaia Cattolica. — Conferenza Giordani. — Mercoledì 23 nella sala delle Scuole vecchie l'illustre oratore Don Annibale Giordani, invitato dai parroci, tenne una conferenza sulla costituzione della Società Operaia di M. S. Presentato dal R. mo Arciprete, che alle cure per decorare e abbellire la Chiesa unisce lo zelo nel promuovere l'azione cattolica sociale nel nostro paese, che tanto ne sente bisogno, l'illustre oratore cominciò col dimostrare il dovere, i vantaggi della solidarietà, che deve legare i lavoratori nella mutua assistenza per il loro miglioramento economico e morale.

Dopo aver accennato agli scopi, ai vantaggi della Società di M. S., e parlato dei tre programmi che possono animarla; cioè dell'indirizzo ate e della neutralità, di cui dimostrò l'impossibilità pratica e l'assurdità teorica citando opportune esempj di paesi vicini, terminò dicendo che la nostra Società sarà animata dallo spirito cristiano, da quello spirito che deve presiedere alla vita privata come alla vita pubblica, se vuoi raggiungere un vero progresso. Fu entusiasticamente applaudito dagli operai corsi in buon numero, nonostante fosse giorno di lavoro.

Le iscrizioni per fare parte della Società, presso i rispettivi parroci, sono già numerose e continuano.

In breve si discuterà lo Statuto per passare poi alla definitiva costituzione. Don Giordani ha promesso di ritornare a procurarci un nuovo godimento colla sua fluente parola.

Ancora dell'investimento. — Regna ancora un po' di oscurità sulla causa che ha prodotto la morte del Ricobello Pio, investito dal Boschian Luigi, a carico del quale pende l'istruttoria.

Gemona

29 dicembre.

La venuta dell'auto candidato prof. Ancona. — Il professore in pensione, nonché commendatore Ugo Ancona, ebreo milanese, è tornato tra noi, per fare incetta di voti per le prossime elezioni politiche.

Egli gira di continuo per i paesi del Collegio di Gemona-Tarcento. Dopo Gemona, è stato a Buia, ad Arteaga a raccomandarsi caldamente; andrà oggi a demani a Tarcento e a Nimis. Prima di recarsi in un paese, telegrafia al sindaco o ai notabili, annunciando la sua venuta e pregandoli di trovarsi a riceverlo, dovendo conferire su argomenti importanti (uno scanno a Montecitorio).

Non conoscendo dove stia di casa la riservatezza e ignorando le doti di serietà delle nostre popolazioni, egli si offre a tutti come il candidato ideale e, partendo, lascia un'elargizione ai poveri per propiziarsi gli animi degli elettori.

Un caso simile non s'era visto in Friuli ancora, se si eccettua l'autocandidatura meridionale del Galati di buona memoria.

Il comm. d'Ancona si è legato con più d'uno che il *Crociato*, ancor qualche mese fa, l'abbia messo in canzonatura e non si prestò alle sue mire ambiziose. Io credo però che il vostro giornale non possa a meno di sentirsi soddisfatto degli esordi dell'illustre professore milanese; poichè il *Crociato* è stato veramente uno dei primi, se pur non l'unico, a porre in guardia il corpo elettorale contro le arti del commendatore, che ritiene il nostro Collegio come un paese da conquistare.

Muzzana del Turgnano

30 dicembre.

Esami elettorali. — Il giorno 20 cor., alla presenza del sig. Pretore e del sig. Cancelliere di Latisana, il maestro signor Attilio Pellarini fece gli esami a 33 maggiorenti che avevano fatta domanda per conseguire il diritto del voto elettorale.

Tutti gli esaminandi furono dichiarati idonei con grande soddisfazione loro e del rispettivo insegnante.

Cavazzo

29 dicembre.

La Chiesa. — Dopo che nel 4 marzo 1906 non riuscì la nomina del titolare della Pieve di S. Stefano di Cavazzo Carnico (quale aspirante nel concorso era Don Girolamo Costantini) non si celebrò più funzione in giorno festivo in detta Pieve.

Dopo si lunga vacanza il R. Don Paolo Felaschini di Moggio, incaricato dall' autorità Ecclesiastica, celebrò le feste del S. Natale in detta chiesa, e tenne un discorso che soddisfò tutta la popolazione. La popolazione stessa fermatasi sulla piazza dopo la funzione fece auguri di felicità e ringraziò l'amoroso compatriota per il suoobile contegno a per il bene portato in quei po' di giorni.

Torlano

30 dicembre.

Funebri solenni. — In pochi giorni sono scomparse per sempre due care esistenze causate da fatale accidente. Il giorno di Natale, tra il compianto generale, scendeva nella tomba il più che ottogenario Giovanni Manzocco, (nonno del Rev. Diacono omonimo), l'uomo della vita fide e di una bontà proverbiale, amato e stimato da tutti; e oggi accanto a lui veniva riposta la salma della buona e pia sorella Antonia, maritata a Manzocco Carlo. Or son quindici giorni all'Antonia, mentre stava in cucina, si appiccò il fucce alle vesti.

Il fratello fu il primo ad accorgersi e a soccorrerla, ma poi ambedue dovettero mettersi a letto, ambedue dovettero soccombere, l'uno per lo spavento, l'altra per le gravi scottature e fra i più atroci dolori sopportati con cristiana rassegnazione.

Sia pace a Voi, anime benedette; dal Cielo ove ora, speriamo, godete l'eterno riposo, lenite il dolore dei nostri poveri figli, e nipoti, che inconsolabili piangono la vostra dipartita.

Zoppola

30 dicembre.

Resoconto finale della Latteria. — Martedì sera 29 u. s. si radunarono in Canonica i Membri del Consiglio della Latteria Sociale per il Resoconto finale dell'amministrazione dell'anno 1908. Il Bilancio si è chiuso con un utile abbastanza vistoso, il quale resta come fondo della Latteria stessa. In tale occasione ebbe luogo il banchetto sociale e vi presero parte n. 10 Consiglieri, nonché l' Ill. mo Signor Presidente nob. comm. co. Camillo Panciera di Zoppola. Il consigliere sig. Cesco Pietro, levate le manse, chiese la parola e lesse il seguente discorso:

Ill. mo sig. Presidente nob. e mm. Conte Camillo Panciera di Zoppola.

A nome del Consiglio della Latteria Sociale, qui stessera convenuto per il banchetto a cui tutti di buon grado aderirono,

mi gode l'animo manifestarle i sentimenti di gratitudine e riconoscenza per l'appoggio e l'incoraggiamento prestato onde la provvidenziale istituzione della Latteria sorta, or sono cinque anni, fra i più lieti auspicj, abbia non solo a conservarsi per il materiale benessere dei Consoci, ma abbia l'risal di prosperare in modo che tutti ne risentano quei vantaggi ormai constatati dove la saggia amministrazione è praticata con scrupolosa onestà ed esattezza somma come noi — ci piace segnalare — abbiamo il vanto e l'onore di avere qui in Zoppola in Lei, Ill. mo Sig. Presidente, una Persona che con vero intelletto d'amore, tanto s'adopere per migliorare le condizioni economiche dei suoi amministrati di cui Ella meritamente n'è il capo.

Ci auguriamo che la solerzia ed attività dimostrata fin'ora non Le verrà meno neanche per l'avvenire, ma che vorrà continuare largo di quei consigli che valgono a ritemperare quella solidarietà e quella concordia indispensabili per il nostro comune interesse.

Si degni, Ill. mo Sig. Presidente, accogliere colla sua consueta cortesia, queste parole che a nome del Consiglio della Latteria sociale a Lei rivolgo chiedendole venia in pari tempo se non ho saputo esprimermi usando modi e termini che più Le si convengono, data l'importanza della sua persona.

Non Le sia discaro da ultimo che io inviti i presenti per unirsi con me ed esclamare: Evviva, il sig. Presidente! Evviva il conte Camillo.

Caesar.

Le gesta d'un socialista difeso dal "Lavoratore"

Ci scrivono:

Nel *Lavoratore Friulano* del 21 novembre lessi un articolo intitolato *Per la verità*, inserito da Franceschino Gerardo, il quale protestava contro la *Patria* di Eriburgo, dicendola stampa venduta. Ma l'articolo non riusciva a smentire nulla di ciò che scriveva sulla *Patria* dell'estate scorsa un tal *Molinari*. Lo stesso articolo venne pubblicato anche dall'*Operaio italiano* di Amburgo, il quale dopo aver constatato la verità degli addebiti, dichiarò il Franceschino indegno di appartenere al partito socialista. Il Franceschino va invece attorno vantando il suo socialismo, ed imprecaando — naturalmente da quel che è — a preti, frati e chiese, consumando tutti i suoi guadagni in isbornie. Suo padre non ha mai avuto da lui un soldo. Di più se controllato al bravo socialista la carta di lavoro troveranno che non ha mai potuto durare più di tre o quattro settimane sotto un istesso impresario.

Il Franceschino non osò opporre nulla all'*Operaio italiano*. Ma venuto in Italia, credendo che le cose lì restassero ignote, scrisse al *Lavoratore Friulano* quell'articolo, senza indugiamento di verità, dicendo perfino che egli nulla doveva alla famiglia Caciotti Caterina di Haghen. A proposito: mentre scrivevo mi giunse dalla Germania una lettera che m'informa — è il Caciotti stesso che scrive — che dopo aver sfumato il Franceschino per tutto l'inverno è rimasto con un credito di marchi 72. Recandoci poi qui a Wedenan ebbe da certo Pascosini la garanzia in un negozio di coloniali; si approfittò per pane e birra e lasciò il Pascosini in bianco. Sul lavoro e impiantò la cucina, dopo essersi approfittato, e fuggì per ignoti lidi. Diversi suoi compaesani attestano queste verità.

È questo tale, rinagato perfino dall'*Operaio italiano* di Amburgo, trova ospitalità presso i socialisti friulani. G. N.

La richiesta di copie del Giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.

"Catechismo Breve"

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendersi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 1 — Circ. di N. S. Sabato 2 — s. Defendente.

Fiere e mercati della Provincia. Comeglians. Gemona, Pagnacco, Pordenone, Belluno, Motta.

Ai nostri corrispondenti

Preghiamo quelli dei nostri corrispondenti che ci domandano tessere e copertine con l'indirizzo stampato o altro ad avere un po' di pazienza; poichè, dato il lavoro di amministrazione e di tipografia in questo mese, non c'è possibile, come sarebbe nostro desiderio, subito accontentarli.

Quanto prima sarà ogni cosa messa in regola.

### Udine per i colpiti dalla sciagura

#### La serata al Minerva,

Come annunciammo ieri sera seguita al Teatro Minerva una serata a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Lo spettacolo cinematografico dell'U. C. C. A. I. piacque assai; e ad ogni fine di quadro applausi entusiastici si udivano all'indirizzo del proprietario.

Il pubblico accorso era numeroso assai e l'incasso naturalmente fu rilevante.

#### Il Circolo democratico Cristiano.

Nell'assemblea ebdomadaria di ieri sera il Circolo democratico cristiano, commemorata l'immensa sciagura italiana, dopo varie proposte per concorrere al soccorso delle vittime infelici, venne affidato al Consiglio il compito di formulare una proposta concreta.

#### Il Sodalizio Friulano della stampa.

Ieri si riunì alle 20.30 il Sodalizio Friulano della Stampa. Dopo lunga discussione venne votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa nella riunione di ieri sera ha deliberato.

a) di appoggiare con ogni mezzo a sua disposizione tutte le iniziative di Udine e del Friuli per soccorrere i fratelli di Sicilia e di Calabria.  
b) di offrire L. 100 alla pubblica sottoscrizione».

#### La Commemorazione in Tribunale.

Appena aperta l'udienza pomeridiana l'avv. Girardini chiese la parola per ricordare la sventura che ha colpito nuovamente l'Italia.

Con voce commossa l'oratore disse: La grandezza del disastro fa solenne questo tragico momento in cui tutti si associano al dolore della nobile e sventurata regione.

A questo dolore non può non associarsi il foro udinese, come si associa il Tribunale, ove siedono due magistrati che appartengono a una terra che ha tanta affinità con la terra devastata dall'orrendo flagello.

Tutti sono commossi. I magistrati sono Mossa e Canossi che piangono. L'udienza venne quindi sospesa per alcuni minuti.

#### Per i primi soccorsi.

La Patria del Friuli di ieri ha aperto una prima sottoscrizione.

Oggi si raduna pure la Giunta comunale per deliberare qualcosa in merito.

#### La Congregazione di Carità

dietro invito della Consorella di Roma ha votato un sussidio di lire 200.

#### Il Ricreatorio Festivo Udinese.

Domani a sera alle ore 19.30 al Ricreatorio Fest. Udin. si darà un trattamento a favore dei calabresi e siciliani colpiti dalla sventura. Il celebre prestigiatore Barbarigo Clementini eseguirà uno svariato programma: (esperimenti di illusionismo magnetici e fisici; divinazione del pensiero.

Lo spettacolo si chiuderà con un lavoro patriottico: *I vinti di Novara*. Il locale è riscaldato.

#### Gli studenti.

#### Una passeggiata di beneficenza.

In un'aula dell'Istituto Tecnico iersera alle 16 si è raccolto un Comitato di studenti, per pensare ai migliori mezzi per venire in soccorso dei danneggiati: si liberò di tenere domenica ma tina verso le ore 10, con itinerario da stabilirsi, una passeggiata di beneficenza, e di pubblicare un manifesto alla cittadinanza.

#### La Camera del Lavoro.

Assieme agli auguri d'occasione, ci si comunica dalla Camera di Lavoro:

«Ieri sera si è riunita la Commissione di scrutinio per le elezioni della Camera del Lavoro. Dopo trattato altri oggi venne proposto di venire in soccorso alle vittime della Calabria e Sicilia. Fu nominata una Commissione composta dai signori Luigi Pignat, Zeitz Giuseppe E. Benedetti Alfonso, Natale Rovina; hanno accettato prendendo i concerti che fossero del caso con altri comitati cittadini, d'organizzare la raccolta delle offerte degli operai nel nome della Camera del Lavoro».

La Commissione redasse poi anche un manifesto.

#### Conferenze organizzate dal "Defensor"...

Mercoledì, 6 gennaio 1919, alle ore 17 nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese dei RR. PP. Stimmattini - Via Tiberio Deciani - avrà luogo l'interessante conferenza su:

La questione della lingua e dell'istruzione classica in Italia in relazione all'attuale movimento dell'italianità.

Confereziere il dotto pubblicista Cristoforo Bulgari.

Il Conferenziere dimostrerà principalmente l'importanza del classicismo in Italia come elemento informatore del carattere nazionale contro la sopraffazione dell'indirizzo commerciale e come il materialismo, nemico del classicismo, distrugga le forze vive della nazione.

N.B. Rivolgarsi per gli schiarimenti al Ricreatorio Festivo Udinese, Via Tiberio Deciani.

La sala sarà riscaldata.

#### Una pesca di beneficenza.

Un Comitato di Signore e Signori con a capo la marchesa Costanza Colloredo costituitosi per una pesca di beneficenza a vantaggio del patronato operaio femminile, sezione ammalate, in seduta di ieri ha deliberato di devolvere metà del ricavato della

fiesta a favore dei danneggiati del terremoto di Messina e Reggio.

La pesca avrà luogo il 17 gennaio p. v. nella Sala del Patronato in Via Ronchi.

Fra le Signore ed i Signori del Comitato s'è manifestata l'idea, che avrà certamente seguito, di mandare persona nei paesi desolati dal terremoto a raccogliere quattro o sei orfanelli e di collocarli con metà del ricavato della festa in qualche istituto cittadino.

### IN PROVINCIA

Ci telefonano in data odierna da Martignacco:

#### Pro danneggiati dal terremoto.

La Giunta comunale di Martignacco, radunatasi ieri d'urgenza, votò un primo sussidio di L. 50 a favore dei danneggiati dal terremoto e maremoto di Calabria e di Sicilia.

Nominò pure un Comitato composto di persone di Martignacco, incaricato di raccogliere offerte presso i privati.

Dispose pure perchè dal Palazzo civico pendesse bandiera abbrunata.

Ci telefonano stamane da Pordenone:

#### Per i fratelli calabresi e siciliani.

La Giunta Municipale si è radunata ieri approvando un primo sussidio di L. 1000 a favore dei danneggiati dal terremoto e nominando un Comitato collo scopo di raccogliere offerte tra privati.

Domani dal Palazzo Comunale sventolerà il tricolore abbrunato e per cura della Giunta si pubblicherà un manifesto.

Abbiamo per espresso da Sacile:

#### Pro danneggiati dal disastro di Sicilia.

Ieri alle 16 si adunarono il Consiglio Comunale. Venne approvato su proposta della Giunta un sussidio di 500 lire a favore degli sventurati fratelli del Mezzogiorno d'Italia.

Ad unanimità deliberò pure il contributo di L. 50 ai danneggiati della frana di Taibon e di L. 50 alla Dante Alighieri in segno di protesta per i fatti di Vienna.

Anche qui verrà costituito un Comitato di soccorso.

#### Consiglio sanitario Provinciale.

(Seduta del 29 dicembre)

Scuole. — Approvò la località per le Scuole nei Comuni di Valle Noncello e Pasian di Pordenone, e approvò i progetti per le Scuole nuove di Tarcento e di Codroipo.

Cimitero. — Approvò le relazioni di visita nei cimiteri di Vito d'Asio, Valle Noncello, Marsure di Aviano, Treppo Grande e Vendoglio, nonché nei cimiteri nuovi di Cravero e Cosizza nel Comune di S. Leonardo.

Approvò pure il progetto per l'ampliamento del Cimitero di Forni Avoltri.

Macello pubblico. — Approvò la nuova località per il pubblico macello di Tarcento.

Consorzio medico. — Approvò il nuovo doppio Consorzio medico fra i Comuni di Pagnacolo con due medici e il relativo capitale.

Domanda respinta. — Respinse la domanda per un armadio farmaceutico nel Comune di Pocenica.

Specifiche non esagerate. — Dichiarò non esagerate alcune specifiche di medici per servizi straordinari nei comuni di Rigolato e Paularo.

Bonifiche del Taglio. — Su relazione dei signori dott. Pittotti e ing. cav. Cantarutti stabilì di far pratiche colle superiori autorità competenti perchè venga dato il maggiore impulso possibile ai lavori di bonifica già progettati sul fiume Taglio al confine con l'Austria fra S. Gorgio Nog. e Cervignano, e alla penisola di Lignano, in riguardo al locale Stabilimento balneare.

Servizio veterinario. — Il cav. uff. dott. G. B. Romano riferì sopra alcuni servizi veterinari in provincia.

Industria Friulana. — Il Presidente dell'Esposizione del Lavoro e dell'Industria (Rom), on. Gregorio Valle, comunica che alla ditta del nostro concittadino Kaiser Domenico, su parere conforma della Competente Giuria è stato conferito il Diploma di Gran Premio e di medaglia d'oro «per i suoi insuperabili tessuti damascati per Chiesa e per Velluti».

Il Primario dell'Ospedale di Civile, dottor Accordini ha superato splendidamente gli esami di libera docenza all'Università di Napoli! Congratulazioni.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

### ARTE E SPETTACOLI

#### TEATRO SOCIALE

Le recite della Compagnia Grasso sospese. — Ieri sera avrebbe dovuto seguire al Teatro Sociale la serata d'onore della Sig.a Marinella Bragaglia della Compagnia Grasso con la nota tragedia pastorale: *La Figlia di Jorio*.

Invece all'ultima ora un avviso affisso al Sociale avvertiva che la recita di ieri sera e le altre erano per ora sospese.

Tutti gli artisti infatti sono nella giornata di ieri partiti per la Sicilia, in aiuto dei correzionali colpiti dall'immatura sventura.

#### PICCOLA POSTA.

Montereale Cellina. — La sua corrispondenza è soggetta a pubblicità e l'agenzia Manzoni gliela farebbe pagare. A suo tempo pubblichiamo già una corrispondenza in proposito. Perciò non pubblichiamo nulla tenendo a sua disposizione i denari.

#### I milioni dei socialisti tedeschi.

Parigi, 30. — Il *Matin* ha da Berlino: «Dove va a finire il denaro che gli operai socialisti versano alle casse del partito? Questa è la domanda che i giornali conservativi rivolgono ai giornali socialisti, domanda che finora è rimasta senza risposta. Essi hanno verificato che il versamento minimo fatto da ogni operaio organizzato è di sei franchi; ma - dicono - è mal visto se si attiene a tale quota, quindi gli operai pagano annualmente dai 50 ai 125 franchi. Il totale di questi versamenti alle casse del partito ammonta a 25 milioni di fr. nel 1904, 34.750.000 nel 1905. Ora di questi milioni furono spesi 900.000 fr. per la propaganda; 1.300.000 franchi per le conferenze e per i congressi; 550.000 per gli stipendi agli impiegati; 600.000 franchi per l'amministrazione ed infine 600.000 per opera di beneficenza; in tutto 10 milioni 550.000 franchi. Dove sono andati a finire dunque i 24 milioni che restano? - domandano i giornali suddetti.

#### Un presidente di Tribunale... querelato.

L'avv. Antonio Fabiani ha presentato querela contro il presidente del Tribunale cav. Formica, per abuso di autorità, a sensi dell'art. 175 cod. penale.

Il delegato Autonauci querelò pure il presidente Formica per diffamazione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

**MALATTIE della bocca e dei denti**  
Dott. ERMINIO CLONFERO  
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corona, lavori a ponte.

Ricavo dalle 9 - 12 alle 14 - 18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano

Telefono 252.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le

**MALATTIE D'OCCHI**

Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11

e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri

lunedì e giovedì mattina

Premiata Offetteria - Confetteria - Bolleria

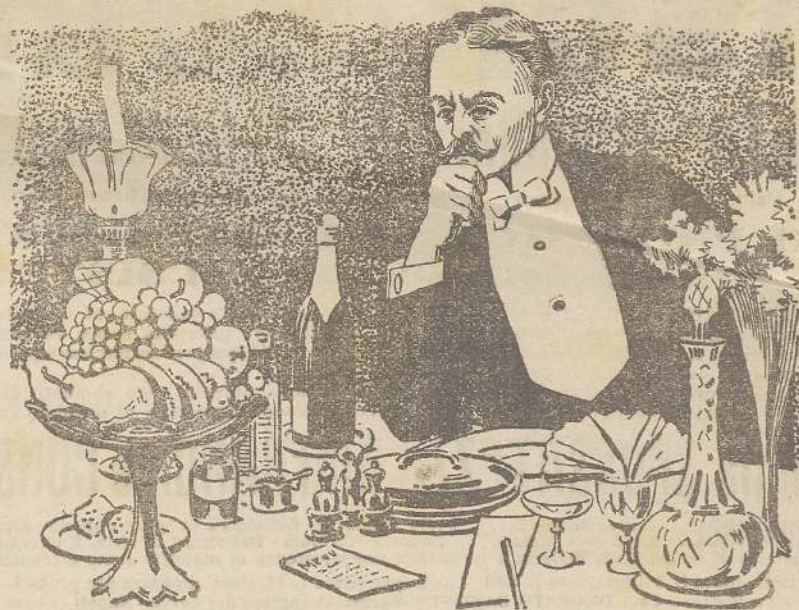
**Girolamo Barbaro**

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine - Tel. 255

Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti della primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia, e fantasie, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thé Idavvat in vasetti e sciolto.

#### SPECIALITÀ PANETTONI

Mostarde, Mandorlati, Torrone, Giardiniera, Fondant, Cioccolato, Torroncini di Cremona ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso — Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi — Anche in Provincia.



### Povero Dispeptico

Non c'è una malattia che le Pillole Pink guariscano rapidamente quanto la dispepsia sotto tutte le forme. Se siete dispeptico non solo soffrite molto di stomaco, ma il vostro sonno non è tranquillo né riparatore, il vostro appetito è cattivo. Ne consegue che la vostra riserva di forze diminuisce ogni giorno. Non trate che un ben piccolo profitto dal nutrimento che prendete a malincuore; non digerendolo sufficientemente, esso non ripara il consumo dei muscoli, dei nervi, dei tessuti e del cervello.

Insomma, i dispeptici si trovano nella stessa situazione di una persona che muore lentamente di fame. Ogni giorno equivale per un dispeptico a 24 ore di miserie.

### Le Pillole Pink

guariscono la dispepsia. La guariscono liberando il sangue dalle impurità che lo hanno indebolito e che per contraccolpo hanno indebolito gli organi digestivi. Esse restituiscono le forze a questi organi, attivano la secrezione dei succhi gastrici e compiono la riparazione dello stomaco. I mali di testa, l'insonnia, il languore, i disturbi nervosi, la pigrizia della mente e la malinconia spariscono e le forze del malato rinvigoriscono.

Il signor Scanziani Leonardo, tessitore, via Cavour 2, Giussano (Milano), è stato guarito benissimo di una malattia di stomaco e, a questo proposito, ci scrive quanto segue:

«Da 25 mesi ero malato. Il mio male aveva cominciato con dolori, sensazioni di bruciori alla bocca dello stomaco che mi tormentavano durante parecchie ore dopo il cibo.

Le mie digestioni erano assai penose, non osavo più mangiare per non soffrir troppo. Allora la mia salute ha declinato sempre più e sono divenuto debolissimo e molto anemico. Avevo già preso parecchi rimedi senza successo, quando mi furono consigliate le vostre Pillole Pink. Temevo che esse avrebbero dato i risultati negativi degli altri rimedi, ma fortunatamente ho potuto convincermi fin dalle prime scatole ch'esse mi facevano molto bene. Ora sono in ottima salute digerisco perfettamente».

La signorina Teresa Noli, Sestri Ponente per S. Gio. Battista (Genova), Via Sorica, num. 28 scrive:

«Dacchè ho avuto la febbre tifoide non sono mai stata bene. Soffrivo frequenti emicranie, mali di stomaco. Ero debole, mi mancava l'appetito, soffrivo contrazioni di stomaco molto sovente, oscuramento della vista, freddo persistente alle mani ed ai piedi. Ho seguito parecchie cure ma sempre senza risultato. Un farmacista mi ha consigliato le Pillole Pink; e in poco tempo sono guarita».

Le Pillole Pink danno sempre soddisfazione. Sono un rimedio piacevole perchè senza che dobbiate modificare in chiochessia il vostro modo di vivere, potete, grazie ad esse, ricuperare le forze perdute, il buon appetito, le buone digestioni. La salute. Basta per ciò prendere, dopo ogni pasto, una o due Pillole Pink. E' cosa facile e poco costosa.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano Lire 3,50 la scatola, Lire 18 le sei scatole franco.

### PILLOLE PINK

**REGALI - REGALI** per le Feste Natalizie e Capo d'Anno

### SPECIALITÀ

**BISCOTTI DELSER**

Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla Fabbrica di Martignacco.

#### PREZZI

Pacchi da L. 3.— 6.50, 10.— franchi a domicilio.

Pacchi combinati prezzi da convenirsi

Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine in Via Cavour, od alla Fabbrica di Martignacco.

Qualo aperativo e logico preferite sempre

V'AMARO

**DAF**

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorphenol.

#### Lucido speciale

Della Fabbrica di Danieli di Parigi

Questo Incido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE PREPARATORE DELLE FORZE di uso UNIVERSALE

Dalle scienze di Fosforo-Ferro Cacao-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalle scienze della scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**  
 delle **OSSA** e del **SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,20 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroferpha-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita. Esigete la marca di fabbrica, la quale, manita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonnaggio del flac. di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mai guariscono coi rimedi autentici: ed i migliori sponzoratori della salute pubblica giustamente raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.



Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed al tutto, il suo trovato ter-peptico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparechio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima  
 Devoto G. ALBINI  
 Napoli 30 gennaio 1899. - Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,  
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

# ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti puri sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelli al trattamento col solo chinino.

**ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

# SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende le pelli fresche, li nei, morbidi - fa sparire le rughe, le macchie ed i vesicari - L'unico per bambini - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I Medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acid. Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo S. Ilo, all'Alcol. Fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

# Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a fuoco rosso, fucilato, la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI piccoli e pezzi.

(Ma e Ci gun) Superiore a tutti gli Amidi in pacchi e mini pacchi. PROPRIETA' dell'Amideria Italiana - Milano. Azione capitale 1.200.000 lire.

**IL MIGLIORE DEPURATIVO del SANGUE**

NEGLI OSPEDALI DI ROMA

ADOTTATO

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

**FERMENTIN**

CONTRO IL DIABETE

GASTRO ENTERITE

ACIDO URICO

ETUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO

MALATTIE DELLA PELLE

MALLO STOMACO etc.

SPEDITESI OPUSCOLO A RICHIESTA RIVOLGERSI FERMENTIN.

ROMA PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62

NAPOLI VIA ROMA 416 - MILANO VIA TORINO 2

# Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA "SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

# ELIXIR

China Manzoni

Tonic-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,5

12 litro 2,8

franco per posta

Vendita presso la Ditta A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA.